

Ruremonda, che, come deboli, trascurate dal Principe cade-  
rono facilmente. Ma nel mese d' Ottobre Bredà pattuì la sua  
resa; Piazza, che, dallo Spinola già espugnata in nove mesi con  
tanta commotione d' Europa, e sì grande consumamento d' oro,  
e di forze, venne al presente in nove settimane con somma fe-  
licità riacquistata. Veramente in ogni parte la Fortuna confon-  
deva i Consigli dell' Olivares; il quale contra l' opinione d' alcu-  
ni, che non credevano profittevole partito attrarre l' armi dell'  
inimico potente in quella parte, dove il provocatore è il più fiac-  
co, volle, per divertire da' Paesi bassi la piena, tirare i Fran-  
cesi a' confini di Spagna. Formò egli l' Esercito di quelle Trup-  
pe, già destinate a fomento dell' Orleans, & hora chiamati da  
Napoli nuovi, e poderosi rinforzi, e da Milano il Conte Ser-  
bellone al comando, insieme col Duca di Cardona, Vice Rè  
in Catalogna, l' espedì in Linguadoca nel mese d' Agosto all'  
assedio di Leocata, con speranza di certissimo acquisto per la si-  
tuatione trà stagni, e paludi, che occupati alcuni argini angu-  
sti, esclude facilmente il soccorso. Nè meno appariva l' armata  
de' Francesi pronta a portarlo; e la piazza medesima stava così  
mal provveduta, che non ostante l' egregia costanza del Signor di  
Rarii, Governatore, in difendersi, era in procinto di cadere  
in momenti. Ma lo Sciombergh, Duca d' Alvin, e Governatore  
di Linguadoca, a così gran pericolo convocata la Nobiltà, e la  
Soldatesca della Provincia, e dell' altre vicine con diecimila  
fanti, e poco più di mille Cavalli, s' accostò alle Trincere, e  
senza dar tempo a gli Spagnuoli di riconoscerlo, le affalì, diroc-  
candole in certo angustissimo sito. Per di là entrato la sera,  
convenne dalla notte sopraggiunto far' alto dentro il Campo ne-  
mico. Gli Spagnuoli sorpresi non poterono, ò non seppero op-  
porfi; anzi, considerando, che il giorno seguente si renderebbe  
impossibile scansar la battaglia, chetamente a favore dell' ombre  
si ritirarono, con lasciar libera Leocata, voto il Campo, e qua-  
ranta Cannoni con provisioni infinite in poter de' Francesi. Da  
tanti fortunati successi si lusingavano alcuni, che, sodisfatto al-  
la gloria, dovesse il Cardinale più facilmente piegare al-  
la Pace. Nondimeno pareva, che s' invaghisse di nuove conqui-  
ste, niente meno di quello, che l' Olivares nelle avversità s' irri-  
tasse. Per questo, se bene alle Corti fosse proposta da' Ministri

H. Nani T. I.

O o 3

del

1637  
mentre ac-  
cordata la  
resa.in un subi-  
to la rac-  
quistano.gli spa-  
gnuoli por-  
tassi'n Lin-  
guadoca al-  
l' attacco  
di Leocata.  
so ben spro-  
veduta d'  
ajuti ester-  
ni.preservata  
però da mi-  
litie Paesi-  
na.inoltre si  
fin dentro lo  
tende ni mi-  
che.dond' egli-  
no s' allon-  
tanano ab-  
bandonata  
la Piazza.cadute le  
proposte per  
la suspensio-  
ne dell' Ar-  
mi.